

# Dalla Biblioteca

## La biblioteca in cifre

# N



ei primi mesi di ogni anno l'ufficio per il sistema bibliotecario trentino comunica ad ogni singola biblioteca i dati statistici relativi al prestito libri dell'anno precedente. A questi dati si aggiungono poi le cifre che riguardano il patrimonio, l'incremento annuale dei libri, le presenze annuali.

La biblioteca di Storo nel corso del 1997 ha avuto un totale di 9911 presenze (l'11% in più rispetto all'anno precedente), di cui il 54% "adulti" (cioè oltre i quindici anni) e il 46% ragazzi (scuola dell'obbligo). Nel corso del 1997 abbiamo prestato 7039 libri (+18%), 4714 ad adulti (+30%) e 2325 a ragazzi (-2%). Gli iscritti al prestito sono stati 934, 595 adulti (64%), 363 ragazzi (35%) e 13 enti (1%). Il 20% degli iscritti al prestito non ha un titolo di studio (sono i bambini delle elementari e della scuola materna), il 16% ha la licenza elementare, il 37% la licenza di scuola media inferiore, il 20% il diploma di scuola media superiore e solo il 4% la laurea. Il 57% sono studenti, il 27% occupati, l'8% casalinghe, il 3% sono disoccupati ed un altro 3% pensionati. Come nel resto d'Italia leggono di più le femmine (66%) che i maschi (34%), le letture dei ragazzi sono legate al periodo scolastico, mentre quelle degli adulti sono costanti durante tutto l'anno con punte nel periodo estivo. Il 57% degli iscritti al prestito sono di Storo e hanno preso in prestito il 62% dei libri, il 10% è di Darzo e hanno letto il 13%, l'11% sono di Lodrone ma hanno letto solo 9%, il 21% non sono residenti nel comune ed hanno letto il 16%. Il mese che abbiamo distribuito più libri è stato ottobre, ma ad esempio in agosto, che sembrerebbe il mese meno indicato per venire in biblioteca, abbiamo prestato più libri che in marzo o maggio o dicembre. Il 66% degli iscritti al prestito sono lettori saltuari e cioè hanno letto, nel corso del 1997, da 1 a 6 libri, il 17% abituali (da 7 a 12 libri), il 13% grandi (da 13 a 29 libri) e il 4% sono lettori scatenati e cioè hanno letto oltre 30 libri. Mediamente ogni iscritto al prestito ha letto 7,5 libri. Gli autori più letti sono Paulo Coelho, con "Sulla sponda del fiume Piedra mi sono seduta e ho pianto" o "l'Alchimista", Susanna Tamaro con "Anima Mun-

di” e “Va’ dove ti porta il cuore”, Christian Jacq con la saga dei “romanzi di Ramses”, Ken Follet con “Un luogo chiamato libertà”, “Una fortuna pericolosa” o “Il terzo gemello”. Le donne preferiscono il genere rosa delle scrittrici Maria Venturi, Elaine Clark, Danielle Steel o Cathleen Schine. I ragazzi leggono soprattutto i libri della fortunatissima collana “I piccoli brividi” o in alternativa i più piccoli preferiscono Disney. Infine due generi di letture chiamiamole “obbligate” e cioè gli autori classici del novecento per gli studenti delle superiori (su tutti Pirandello e Primo Levi) e i testi per prepararsi ai concorsi pubblici. La dotazione libraria della biblioteca è di oltre 18.000 libri.

Nel 1997 il comune di Storo ha speso per la gestione della biblioteca comunale (acquisti, riscaldamento, telefono, abbonamenti, attività culturali, personale, attrezzature e altro) circa L. 124.000.000. Le entrate date dai contributi provinciali e dalle quote di partecipazione ai corsi sono state di L. 49.000.000. Quindi il costo a carico del bilancio comunale è stato di L. 75.000.000, cioè circa L. 17.000 per ogni residente nel comune.

In un’epoca in cui si tende a quantificare e monetizzare ogni cosa, le biblioteche incontrano notevoli difficoltà a farsi considerare come strutture in grado di produrre benefici reali. In questi ultimi anni esperti del settore e riviste specializzate hanno cercato più volte di trovare un metodo per misurare il valore dei servizi erogati dalle biblioteche, di valutare cioè il rapporto fra i costi che la collettività è chiamata a sostenere per la gestione di queste strutture ed i benefici che gli utenti ricavano dall’uso delle informazioni, dei documenti e dei

servizi offerti dalla biblioteca. Una valutazione completa risulta però estremamente complessa e forse impossibile, perché dovrebbe tenere conto di tantissimi dati. Un sistema potrebbe essere la verifica di alcuni parametri: quanti sono i residenti che utilizzano la biblioteca (per Storo il 16,5%), la dotazione di libri per ogni abitante (4,2), i prestiti per ogni abitante (1,6), la spesa pro capite (17.000) e i libri prestati ad ogni persona (7,5). Questi dati possono collocare la biblioteca su un buon livello qualitativo, ma non sono sconvolgenti e non colpiscono particolarmente. Restando nell’ambito delle ipotesi realistiche si può ritenere che il prestito libri sia, nell’insieme dei servizi erogati, quello più importante e che i prestiti riguardino i libri italiani che hanno un costo medio di copertina di L. 25.500 (dati ISTAT sui libri pubblicati dal 1980 al 1995). Dando per buone queste cifre e moltiplicando il prezzo medio per il numero di prestiti effettuati, si può stimare il “fatturato” della biblioteca in una cifra che è più del doppio di quanto sia costata effettivamente al comune, con un beneficio per ogni iscritto al prestito di circa 190.000 (senza contare gli altri servizi offerti dalla biblioteca: consultazione, prestito interbibliotecario, ricerche bibliografiche, riviste, Internet, utilizzo di attrezzature, ecc.). Questo è un metodo di calcolo che non ha i requisiti della scientificità, ma la cifra che risulta colpisce molto di più degli indicatori citati prima. Il dato in sé non ha un grande significato e non può essere utilizzato come un indicatore, però ha un impatto notevole anche su chi intende applicare ad una struttura pubblica l’analisi costi-benefici di un’azienda privata.

*Il bibliotecario*

### **Daniel Pennac** **Signori bambini**

50

È l'ultimo, attesissimo, romanzo di Pennac. Genitori normali, ragazzi normali, una scuola normale, un normale, terribile professore: eppure tutto ciò può essere sconvolto in un attimo e mettere in luce quel pizzico di follia che c'è in tutte le vite, e in tutti gli individui e che, forse, ci salva e ci vitalizza.

Vero protagonista e narratore è una specie di fantasma. Morto in seguito a una trasfusione di sangue infetto per una banale operazione di tonsille, continua a mantenere un ruolo di padre/educatore col figlio, in un dialogo divertente e continuo. Avendo passato la sua infanzia a Belleville, ha frequentato la stessa scuola media che ora frequenta il figlio e ha quindi avuto i suoi stessi professori: primo fra tutti Crastaing.

La vicenda è un classico "rovesciamento": bambini che si trovano all'improvviso adulti costretti ad accudire genitori improvvisamente diventati bambini. Ma la trasformazione colpisce anche il severo professore che da tutta questa vicenda sarà trasformato in un divertente, colorato personaggio con quel tanto di infantile che c'è in ogni adulto.

### **Paulo Coelho** **Monte Cinque**

"I profeti non conoscono il futuro. Trasmettono soltanto la parola che il Signore ispira loro nel presente. Per questo io sono qui, senza sapere quando tornerò nel mio paese. Egli non me lo dirà prima di quanto sia necessario."

Un uomo di fronte al suo destino, un uomo scelto da Dio, ma che deve saper affrontare la vita e le sue dure prove anche senza sapere di avere un alto protettore che andrà in suo soccorso.

Elia, il profeta, che tra angosce e dubbi scopre di avere un compito e una funzione da assolvere che non conosce e di cui si sgomenta. Elia è un uomo che

conosce la paura e la sofferenza, la solitudine e l'amore; teme di cedere ai sentimenti che lo potrebbero allontanare dal compito che Dio gli ha assegnato, proprio perché vuole, sempre, assumersi le responsabilità dei suoi gesti.

### **Luis Sepulveda** **Diario di un killer sentimentale**

"Volevo raccontare la storia di un essere bestiale, un criminale senza scrupoli, un uomo deluso ma dotato di una curiosa etica professionale che gli permette di fare bene il suo mestiere: uccidere."

Un professionista è sempre un professionista, anche se il compito che gli viene affidato non è chiaro, anche se per mandarlo a segno deve calpestare i suoi affetti, anche se l'età lo rende sentimentale...

In questo caso il professionista è un killer alla ricerca del suo incarico, cioè dell'uomo che deve uccidere, l'ultimo incarico della sua carriera ormai giunta al termine. Qui l'autore si cimenta con una classica trama da giallo, che potrebbe tranquillamente fare da sceneggiatura a un film di successo o trasformarsi in un bestseller internazionale. Non manca nessuna delle componenti classiche di un romanzo di genere: amore, morte, tradimento, suspense, spostamenti rapidi, droga, DEA, trafficanti internazionali...

Un raccontino breve ma fulminante, un libro da leggere, per conoscere un'altra "faccia" della personalità dello scrittore cileno, alle prese con un personaggio differente, nuovo e del tutto imprevedibile, come un "killer sentimentale".

### **Tahar Ben Jelloun** **Il razzismo spiegato a mia figlia**

Dire "Sono unico" non vuol dire però "Sono il migliore". semplicemente constatare che ogni essere umano è un miracolo, unico e inimitabile.

Il volumetto propone un dialogo tra l'autore e la figlia di dieci anni. La domanda che apre il libro è "Dimmi, babbo, cos'è

il razzismo?”. E tutto il dialogo si dipana intorno a questo tema. L'autore dichiara di avere scritto e riscritto più volte il testo, semplificandolo, adeguandolo alle capacità di comprensione di un ragazzino, il tutto per ottenere il risultato prefissatosi: far maturare la coscienza dei bambini e dei ragazzi impedendo l'evolversi di tensioni negative di tipo egoistico e meschino. Il razzismo infatti per Ben Jelloun nasce da un'educazione sbagliata, da una società che crea paura e rifiuto per il diverso, è segno di complessi di superiorità o di inferiorità (in fondo due facce della stessa medaglia), non esiste nel bambino piccolo, cioè non è un istinto naturale. Prima di tutto non esiste “la razza” per quanto riguarda gli uomini, esiste “il genere umano” composto da gruppi diversi e differenti. Le vere differenze fra gli uomini sono quelle socioculturali e così si può dire che “siamo più diversi per via dell'educazione che abbiamo avuto che per i nostri geni”. Ogni essere umano è poi assolutamente unico e irripetibile, questo però non vuol dire che è migliore o peggiore di un altro: la differenza non indica qualità.

**Barbara Chase-Riboud**  
**La rivolta della Amistad**

Il titolo dell' edizione italiana del libro trae origine dall'evento che vide la nave spagnola Amistad sequestrata dai 53 schiavi neri che vi erano trasportati nell'estate 1839, al largo dell'isola di Cuba. L'argomento si presta a turbare le coscienze di quanti vedono nello schiavismo la radice di tante forme di razzismo dei nostri giorni. Uomini trattati come animali, incatenati in fondo a una nave, cercano il riscatto e la libertà con ogni mezzo. Ma la giustizia dei bianchi decide che non può accettare tutto ciò: si intenta un processo, la pena prevista per l'insurrezione è quella capitale. Ma anche all'interno del mondo dei bianchi, c'è chi pensa ad una società di esseri umani uguali e con pari dignità, al di là

del colore della loro pelle.

Il romanzo e la vicenda storica hanno un lieto fine, ma la morte, la sofferenza, il peso delle responsabilità e l'angoscia per un difficile futuro rimangono a indicare che la strada da percorrere perché la civiltà, l'autentica civiltà, si affermi è piena di ostacoli e spesso pericolosa, ma che vale la pena di percorrerla.

**Grisham, John**  
**L'Avvocato di Strada**

Michael, uno degli avvocati più famosi di Washington è ricco, ma può diventarlo ancora di più grazie alle brillanti prospettive di carriera. È un uomo che non ha tempo da perdere, non ha tempo di fermarsi. Forse non ha tempo nemmeno di avere una coscienza. Quando un giorno però nel suo studio viene ucciso dalla polizia un uomo, Michael rimane sconvolto. Chi era in realtà quell'individuo? Michael comincia silenziosamente a indagare fino ad arrivare...

**Ljudmila Ulickaja**  
**La figlia di Buchara**

Un volume di racconti di una scrittrice russa contemporanea che sa narrare le esistenze difficili delle connazionali di oggi e di ieri, senza indugiare in pietismi inutili, ma parlando solo della loro grande personalità.

Una raccolta di racconti incentrati su personaggi femminili, dallo spirito forte e spesso dall'animo generoso. Il racconto che dà il titolo alla raccolta è la struggente storia di una donna estremamente coraggiosa, che si sacrifica con grande serenità, lasciando da parte ogni passione e interesse personali, per dare alla figlia handicappata, affetta da sindrome di Down, un presente e un futuro di relativa tranquillità e gioia. Ambientato in una Mosca ricca di influssi orientali, di usi e tradizioni originari delle regioni estreme, inaugura la serie di storie brevi trascinando subito il lettore dentro una realtà vicina e lontana al contempo per un occidentale.